

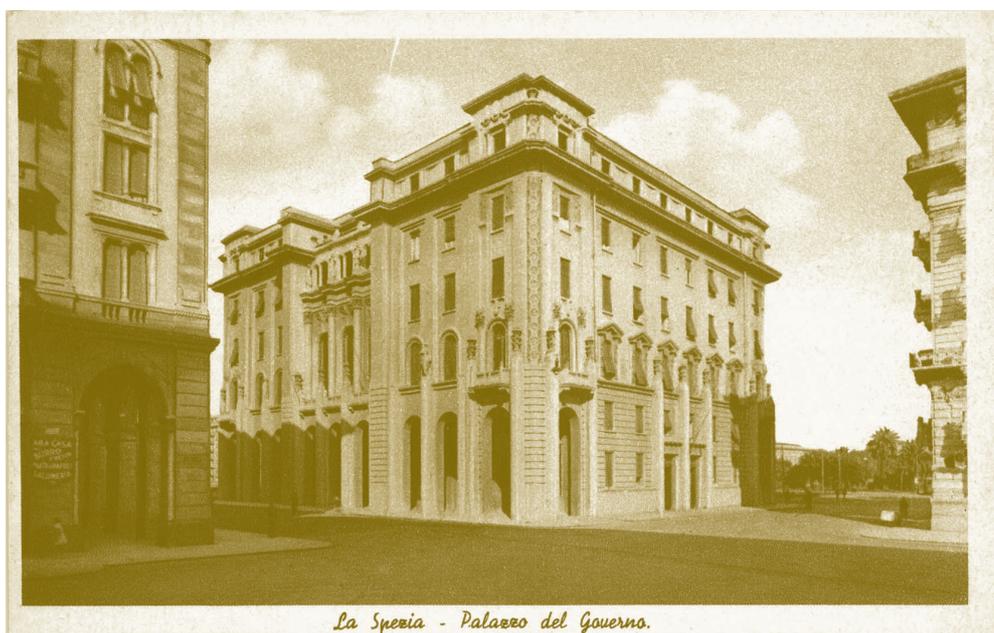
## Il perchè di una mostra

“In tutti i luoghi in cui è consacrata l’esperienza e la memoria della Resistenza, c’è sempre molto da imparare sul modo di affrontare momenti cruciali: coraggio, fermezza e senso dell’unità che furono decisivi per vincere la battaglia della Resistenza”.  
*Giorgio Napolitano, 25 aprile 2013*

A partire dal 17 marzo 2011, 150° anniversario dell’Unità d’Italia, l’Atrio del Palazzo del Governo dispone di una struttura espositiva, adeguata alla monumentalità dell’edificio, che consente di allestire, in occasione delle ricorrenze del calendario civile della Repubblica, mostre di approfondimento sugli avvenimenti e sui temi che nelle diverse date vengono proposti all’attenzione dei cittadini.

Quelle celebrazioni ebbero come filo conduttore “ i luoghi della memoria “ nella convinzione che gli edifici, le strade e le piazze, i monumenti, che ci sono davanti agli occhi e ai quali nella fretta delle nostre attività quotidiane non riusciamo a rivolgere una particolare attenzione, ci parlano ogni giorno di uomini e donne che hanno contribuito con il loro impegno ed a volte con il loro sacrificio personale ad affermare, consolidare e difendere i valori infine sanciti nella Costituzione.

Cosa racconta il Palazzo del Governo di quel 25 aprile che dal 1947 è per gli Italiani la Festa della Liberazione?





Una targa posta a lato dell'ingresso di via Vittorio Veneto riporta la motivazione della Medaglia d'Oro al valor militare per attività partigiana conferita alla Provincia della Spezia nel 1996 dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.



Sul ballatoio al termine dello scalone monumentale, a lato della porta sormontata dalla scritta in ottone "Prefetto", un po' defilato e spesso in penombra c'è, poi, il busto in bronzo di un uomo dal portamento austero. Una targa indica il suo nome, Pietro "Mario" Beghi, e le date fondamentali della sua vita, 1905-1970.

Nulla viene precisato sulle ragioni della sua presenza in quel luogo:

Beghi primo dei fondatori nell'ottobre 1943 e poi, fino al 20 luglio 1945, segretario del Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale (CLNP); per divenire quindi Prefetto Reggente della Provincia dal 25 aprile 1945 alla fine di febbraio del 1946.

Questa mostra - parafrasando Alberto Cifelli nell'introduzione al fondamentale studio *"L'Istituto prefetizio dalla caduta del fascismo all'Assemblea Costituente - I Prefetti della Liberazione"*, vuole offrire un tributo ad un Uomo che, con grandi sacrifici non soltanto personali, ebbe la forza ed il coraggio di assumere un difficile incarico in un momento di grande drammaticità.

Vuole contribuire alla memoria di Pietro Mario Beghi ad arricchire la conoscenza: sul CLNP e sulla funzione del Prefetto negli assetti di governo prefigurati in vista della liberazione e della fondazione di nuove istituzioni democratiche. Il Palazzo del Governo nei giorni della Liberazione e il ruolo svolto da Beghi, Segretario del CLNP e Prefetto, nella riorganizzazione degli apparati istituzionali e nel superamento della grave emergenza materiale e civile in cui versava la Provincia della Spezia, devastata dai bombardamenti alleati e dalla depredazione bellica, oltraggiata dalla violenza nazifascista e dagli orrori della guerra civile.